



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali
Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Prot. 2811

Roma, 16 LUG. 2014

Ai Direttori Generali
dell'Amministrazione Centrale
Ai Direttori degli uffici scolastici
Regionali

LORO SEDI

Oggetto: decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. n. 525 del 30 giugno 2014

Con decreto ministeriale n. 525 del 30 giugno 2014, in corso di registrazione, è stato approvato il Codice di Comportamento dei dipendenti del MIUR, che, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 così come sostituito dall'art. 1, comma 44 della L. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica Amministrazione", integra e specifica il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n. 62/2013.

Le norme contenute nel Codice si applicano a tutto il personale dipendente ed in servizio presso il MIUR (Amministrazione centrale e periferica), ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e a tempo parziale, nonché il personale comandato. Inoltre, i doveri di comportamento e gli obblighi di condotta del Codice si applicano altresì, ai collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico a qualsiasi titolo, ai titolari di organi e incarichi negli uffici di diretta collaborazione del Ministro; ai dipendenti o collaboratori a qualsiasi titolo di imprese e ditte fornitrici di beni o servizi in favore dell'amministrazione e che svolgano la propria attività all'interno del Ministero o presso gli USR.

A tale proposito si evidenzia che l'art.2, comma 2, del Codice di comportamento espressamente prevede che "negli atti di incarico o nei contratti di acquisizioni delle collaborazioni, delle consulenze o dei servizi, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca inserisce apposite disposizioni o clausole di risoluzione o decadenza del rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente codice".

Nel rappresentare la necessaria osservanza delle disposizione sopra richiamata da estendere anche ai casi di acquisizione di beni, servizi e forniture, si invitano le SSLL a fornire il necessario supporto nella diffusione delle disposizioni contenute nel DM 525/2014 anche ai fini della corretta applicazione delle stesse da parte di tutto il personale in servizio.

Si segnala, inoltre, il disposto dell'art. 13 *Disposizioni particolari per i dirigenti* che contiene disposizioni *ad hoc* che disciplinano gli obblighi di condotta cui sono tenuti i dirigenti - di prima e seconda fascia di ruolo del MIUR, compresi i dirigenti tecnici, ma anche i titolari di incarico dirigenziale (ai sensi dell'art. 19, comma 5 bis e 6, del D.lgs n. 165/2001) che si aggiungono a quelli previsti per tutti i dipendenti e a quelli esplicitamente indicati dall'art. 18 in materia di vigilanza sulla corretta applicazione delle disposizioni codicistiche

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza

Dott.ssa Sabrina Bono
Sabrina Bono



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

IL MINISTRO

VISTO l'articolo 97 della Costituzione;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, in particolare gli articoli 5, 49-51, concernenti l'organizzazione per Dipartimenti dei Ministeri e l'istituzione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

VISTA il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni" e, in particolare, l'articolo 11, l'articolo 13, comma 5, lettera d) e l'articolo 15, in materia di trasparenza e integrità nelle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

VISTI il decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 2009, n. 16 recante "Regolamento recante la riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca" ed il decreto del Presidente della Repubblica 20 gennaio 2009, n. 17, recante "Regolamento recante disposizioni di riorganizzazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 concernente il "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'articolo 54 del D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165";

VISTE le delibere ANAC (ex CIVIT) rispettivamente 11 settembre 2013, n. 72 recante "Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.)" e 24 ottobre 2013, n. 75, recante "Linee guida in materia di Codici di comportamento delle Pubbliche Amministrazioni (art. 54, co. 5, D.lgs. n. 162/01)";

VISTE le disposizioni del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013/2016, adottato con D.M. n. 62 del 31 gennaio 2014;

RITENUTO NECESSARIO, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 54 del citato D.lgs. 165/2001, alla luce delle disposizioni di cui al citato DPR n. 62/2013, delle delibere ANAC n. 72/2013 e 75/2013 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2013/2016, di procedere all'adozione del "Codice di comportamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca";

VISTA la proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione:

TENUTO CONTO che, nel rispetto delle sopracitate disposizioni, si è svolta una consultazione pubblica, che ha visto il coinvolgimento anche delle Organizzazioni sindacali, sui contenuti dello schema di codice di comportamento, finalizzata all'acquisizione di eventuali contributi e suggerimenti da parte di ogni soggetto interessato;

ESAMINATI i contributi pervenuti all'esito della citata consultazione pubblica ivi comprese le indicazioni fornite dalle OO.SS. del Ministero;

TENUTO CONTO del parere reso sullo schema di Codice di comportamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca da parte dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, con nota prot. 182 AOO OIV del 30 giugno 2014.

DECRETA

1. E' approvato l'unito *Codice di comportamento del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*, che costituisce parte integrante del presente decreto,
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Il presente decreto è inviato ai competenti organi di controllo.

Roma,

Il Ministro
Stefania Giannini

